Anno V. — Udine — Giovedì 9 Giugno 1887 — N. 136.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

BONGHI E LA CONCILIAZIONE

Il fascicolo XI della *Nuova Antologia* pubblica un lungo articolo dell'onorev. Bonghi circa la nota questione, che si dibatte in questi giorni vivamente, di conciliazione tra l'Italia ed il papato.

Ne citiamo i brani più salienti, mentre ci par inutile affatto l'avvertire che le idee svolte dal Bonghi non incontrano per nulla l'approvazione della grande maggioranza degli italiani che domandano ben altro che una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa:

. . . .

« Che cosa possiamo fare, e che cosa non fare? Io vorrei dirlo, non a modo di proposta definitiva — che non ne ho l'autorità, nè qui ne sarebbe il luogo; — ma per via di ricerca imparziale, tranquilla, leale.

Ora, la prima cosa che noi non possiamo fare, è consentire al pontefice, in fuori dei recinti assegnatigli dalla legge delle guarentigie, una qualsiasi più o men grande porzione di territorio nella quale egli eserciti la sovranità sua.

Quanto è sin dove siano accettati dalla Curia e muovano da essa i progetti dei quali si sente discorrere da molti divoti suoi, nazionali o forestieri, — che al Papa si restituisca non tutto lo Stato di prima, ma soltanto Roma o Roma con Civitavecchia o una striscia di terra dal Vaticano al mare — noi non sappiamo; quello che mi par certo, è che tali progetti mancano tutti di senso comune.

Il pontefice, quando ricuperasse cotesti rudimenti di Stato, non starebbe in tali altri confini più o meno largamente descritti, non sarebbe più sicuro della sua indipendenza di quello che sia ora.

Chi vuol giudicare rettamente degli effetti reali di un possesso simile sulla indipendenza del Pontificato, bisogna che lo guardi alla luce d'un fatto così nuovo nella storia del potere temporale della Santa Sede, qual è l'essere circondato, come pur sarebbe sempre tutt'intorno, dal territorio di uno solo Stato.

Concludo: territorio, il Regno d'Italia non può darne o restituirne al pontefice nè poco nè molto; e ciò non perchè sarebbe di grande scapito dargliene un pezzettino che non fosse Roma, ma perchè farlo sarebbe contrario all'indole de' tempi, al diritto pubblico moderno, alle condizioni politiche dell'italiano di oggigiorno, dovunque egli viva; e perchè giunta, anzichè conferire e meglio tutelare l'indipendenza del Papato, le nuocerebbe, e non che agevolare la concordia tra esso e il regno, gli esporrebbe a malanni più violenti; anzi, non che circondare il papato stesso di più sicura dignità e di pace serena, comprometterebbe, con suo danno, assai spesso e l'una e l'altra.

Un'altra cosa non possiamo accordare al Pontefice: una diminuzione, un'attenuazione qual si sia, in questa Roma, o in altra parte d'Italia, d'ogni libertà, che germoglia dalla libertà del pensiero: non la libertà della scienza, non quella della scuola, o del culto. Ma il perchè lo Stato non possa farlo, deve parere accettabile anche a lui.

Queste libertà sono oggi più forti della Chiesa o dello Stato insieme. Romperebbero le dighe, che si volessero erigere contro di esse. La Chiesa e lo Stato ne hanno del pari bisogno, come una stanza ha bisogno che l'aria vi si rinnovi. La coltura del clero italiano non pareggerà quella del clero germanico, dell'inglese, persin del francese, se, attorno a esso non aliti uno spirito di scienza e di coscienza così libero e vivace come fa in quei tre paesi. E la coltura oggi è forza, è credito. Se il clero non vi poggia più alto che non fa ora, non ritroverà mai più nel laicato la disposizione a rispettarlo di una volta.

Le leggi nostre d'insegnamento, quando siano eseguite dal Governo con lealtà — e non mi pare che questa manchi, anzi si può dire che sono eseguite con indulgenza, — non son tali che la Chiesa se ne possa lagnare. Certo, essa può desiderare nelle scuole laiche una ingerenza che quelle leggi non le concedono. Che cosa non si può desiderare? Nè dico che il desiderio suo avrebbe altra ragione, se non la persuasione sua di avere obbligo e missione di plasmare la vita morale del paese, così come essa la intende; ma dico, che questo suo desiderio non lo soddisferebbe senza suo danno.

Perchè qui bisogna che la Chiesa consideri i tempi e, volente o volente, vi si rassegni. Una ingerenza sua nelle scuole laiche evocherebbe opposizioni molteplici, che gliene renderebbero incerto e combattuto l'esercizio. In breve, le si ritoglierebbe. Ciò ch'essa può pretendere, è quello stesso che ha; la libertà d'istituire scuole sue con maestri che abbiano i titoli a insegnare, che la legge vuole. Se l'ingerenza sua nelle scuole dello Stato troverebbe avversari nei liberali più moderati, la libertà sua d'istituirne nei termini che la legge attuale prescrive, troverebbe in questi i più ostinati difensori; giacchè col negarle questa libertà, si fiaccherebbe nel vigor suo la libertà stessa dei privati nel fare il medesimo, e il diritto d'insegnamento dello Stato. La Chiesa non deve chiedere che le siano diminuiti gli avversari o chiusa o impedita a questi la bocca; ma deve chiedere, che non sia recisa, scemata, affranta in essa la libertà e la lena a combatterli. Le società presenti vivono, si alimentano di questi contrasti; gli artifici del governi, per dare la prevalenza a una delle forze o influenze contendenti sull'altra, non riescono, o, sin dove riescono, nocciono.

E lo stesso si deve dire della libertà del culto. È chiaro che la Chiesa cattolica non ne è danneggiata. Quanti si son fatti protestanti in Italia, dacchè nessuno impedisce agli Italiani di convertirsi, se vogliono, al protestantismo? Le varie chiese protestanti hanno potuto fondare chiese a posta loro, e non hanno mancato di denaro per aiutare, ove occorresse, la spontanea inclinazione degli animi. Pure la messe raccolta è una quantità così piccola, che si può trascurarla. Invece, se questa libertà, che accordata è così poco temibile, si negasse, ne diventerebbe temibile la domanda.

La Chiesa cattolica continui pure ad assumere, che la verità tutta quanta l'ha essa sola: ma si contenti che glielo credano quelli che hanno fede in essa, e glielo neghino quelli che non le hanno fede. Se questa negazione affronta a viso aperto e pubblicamente l'affermazione sua, l'effetto, oggi, sarà uno solo; che l'aderenza dei suoi fedeli al suo magistero sarà più ferma. In nessuna parte d'Italia si è visto, che la presenza dei devoti alla Chiesa o la sincerità e il coraggio nel professarsi devoti siano scemati per ciò solo, che al protestanti è stato lecito di predicare le loro dottrine e celebrare i loro riti.

Così io non intendo perchè non si dovrebbe meglio definire quello che sia la sovranità del Pontefice dentro i limiti che la legge delle guarentigie dichiara inviolabili; tanto più che la dottrina dei giureconsulti italiani, o almeno della *maggior parte* di *loro*, *che*, cioè, il Pontefice non deva essere considerato, se non come un privato o un altro qualsiasi cittadino italiano, in tutte le relazioni, giuridiche o altre, che sorgano in quei recinti con chi volontariamente prenda obblighi, questa dottrina, dico, mi par falsa e contraria allo spirito della legge più volte citata.

E non vedo neanche che noi dobbiamo, con manifesta ingiustizia, rendere malagevole alla Chiesa la leva dei sacerdoti, mantenendo soggetti alla leva dei soldati quelli che s'avviano a una milizia non meno dura; basterebbe che, al sacerdozio noi riconoscessimo quel valore intellettuale e morale, che riconosciamo a ogni altra professione liberale, e che considerassimo quanto turbamento nascerebbe nelle popolazioni italiane il giorno che, non si trovassero abbastanza curati per riformire le loro parrocchie.

. . . .

E definiamo dapprima che cosa questo conciliarsi sia. Non vuol dire che Papato e Regno si confondano, e l'uno e l'altro non continuino ad andare ciascuno per la sua via. Non vuol dire, che il Papato — un istituto che, nei due millennii quasi della sua vita, ha mutato più volte la sua costituzione interna e le sue relazioni cogli Stati, quantunque pretenda di non aver mutato mai — il Papato, dico, — che non rinuncia mai a nulla, ma, senza parere, scorda tutto quello ch'è stato ed è accidentale nella sua vita — deva esplicitamente rinunciare alle sue dottrine medioevali, al triregno o al regno terreno, di cui è stato in possesso per molti secoli, quantunque per meno secoli che non dice.

. . . .

Questa conciliazione, che solo permetterà ai cittadini tutti di partecipare alla vita pubblica, e a tutte le opinioni di farsi davvero rappresentare in Parlamento, è il solo mezzo perchè quante v'hanno intelligenze sincere e influenze vere nel paese, si adoperino a governarlo; e che la legislazione non paia a una parte del paese una vendetta dell'altra, ma sia la manifestazione, necessaria, a rispettare, della maggioranza reale di esso. Ora, i Parlamenti e le legislazioni non sono durevoli e realmente benefici, non fanno contente e tranquille le cittadinanze, non formano base a progressi continui, a politiche costanti, a indirizzi savii, a governi di Stati, come furono il Romano e il Veneto ed è tuttora l'Inglese, se non quando o emanano da tali maggioranze o ne riassumono il pensiero: altrimenti Parlamenti e legislazioni, come si vede da tanti anni in Francia, paiono ubbriachi a cavallo, e inclinati troppo da un lato non si salvano dal cadere se non inclinando troppo a vicenda dall'altro.

L'opinione di tutta l'Europa concorda, che la conciliazione si deva fare; tutti, si vede, l'aspettano. Il Papa ha voluto mettere il favore dei paesi civili dalla parte sua, mostrando tanta prontezza a farla: un Governo italiano, intelligente, non dovrebbe mostrare minor fretta e desiderio: e non già, perchè il Papa ha parlato, ed aperto la discussione, ostentare di credere che dover sua sia tacere e ritenerla chiusa ».

Le idee del generale Ferron

Nel 1879-80 nel *Giornale delle scienze militari* vennero pubblicati diversi articoli che fecero molto rumore, firmati dal maggiore X. Poi vennero riuniti in tre opuscoli:

« Le ferrovie francesi e tedesche dal punto di vista della concentrazione degli eserciti ».

« Studi strategici sulle frontiere nord-est ».

« Piazze forti e ferrovie della regione di Parigi ».

Il maggiore X di allora, non è che il *generale Ferron, ministro della guerra d'oggi*; è naturale adunque che le sue idee espresse allora, abbiamo oggi ad interessare grandemente, tanto più che il generale Ferron gode fama di uomo studioso, competente ed energico.

* * *

Quanto alla *organizzazione* dell'esercito, Ferron è favorevole alla ferma di 3 anni, e si mostra tollerante quanto al servizio del volontariato.

Era contrario alla formazione dei reggimenti su quattro *battaglioni* e deplorava l'anemia delle compagnie.

Circa l'alimentazione del soldato la riteneva costosa e punto nutriente.

* * *

Il maggiore X si pronunciava formalmente contrario alla immobilizzazione di numerose truppe sotto le piazze forti di frontiera.

Trovava inoltre che nel caso di guerra colla Germania, ogni ferrovia non munita di doppio binario non poteva considerarsi come linea strategica, e su questo rapporto le condizioni della Francia gli sembravano affatto inferiori a quelle della Germania.

La neutralità del Luxembourg, gli pareva illusione, ed una ingenuità il credere che i generali tedeschi ne tenessero conto.

Anzi doversi *solo* al *fatto che la linea d'invasione più conveniente sarebbe quella della frontiera meridionale del Belgio*, se la frontiera francese del 1871 potè conservare Toul e Verdun.

* * *

La divisione regionale sembrava al Maggiore X assolutamente incompatibile colle necessità della difesa e della concentrazione specialmente lungo i 300 chilometri di Belforte e Mézières; proponeva in proposito di disporre le truppe parallelamente alle ferrovie strategiche, e la costruzione di nuove ferrovie.

Nancy gli sembrava poco sostenibile, e molto probabilmente necessario di abbandonarla all'invasione già dal principio delle ostilità; però, a togliere l'*effetto morale di tale fatto al principio* di una campagna, proponeva fortificazioni e reti ferroviarie strategiche opportune.

Indicava la regione compresa fra l'Oise, la linea Parigi-Orleans, Orléans-Chalons, i Vosgi e le Ardenne come il teatro della futura guerra; e nel caso di insuccesso al principio di questa, la sola linea di ritirata opportuna essere per il Sud, parallelamente alla frontiera, sforzandosi ad ogni costo di evitare Parigi.

* * *

Nei suoi studi il maggiore X esprimeva la ferma convinzione che nel caso di guerra tra Francia e Germania, non era il caso di preoccuparsi del contegno dell'Italia:

« È vero, scriveva il maggiore X, che il solo italiano capace di fare la guerra per la Francia, il Re Vittorio Emanuele, non è più; ma gli italiani *sono dotati di un senso politico profondo*; sanno distinguere i loro interessi e comprendere che il pericolo per l'Italia non verrà mai dalla Francia, potenza senza espansione. Gli sguardi inquieti degli italiani si volgono al Nord ed all'Adriatico. Non faranno gli italiani la guerra per la Francia, ma neppure la faranno contro di lei ».

Continuando, l'attuale ministro esprimeva il seguente concetto circa le alleanze dell'Austria:

« L'alleanza austro-tedesca non è un *sogno*, è una *realtà*, e una realtà minacciosa per la Russia, per l'Italia e per la Francia.

Sarebbe appena sufficiente l'unione intima di queste tre potenze per scongiurare i pericoli che loro minaccia la immensa forza che si è ocostituita nel centro d'Europa ».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Pres. BIANCHERI.

Proseguesi la discussione del bilancio dell'istruzione 1887-88.

Parlano Sisco e Florenzano.

Coppino dimostra non essere fondata l'accusa che il numero dei professori incaricati sia soverchio in Italia. Spiega per quali motivi stimò necessario restituire nelle mani del governo la nomina dei rettori della Università.

Non consente nella divisione delle Università *fra professionali e scientifiche*.

Conviene con quelli che hanno giudicato non potersi risolvere in occasione del bilancio la questione dello studio delle lingue classiche.

Consente doversi riparare alla sperequazione degli istituti d'istruzione secondaria. Dà poi schiarimenti sull'ispettorato scolastico, sui sussidi, sugli organici, sull'istruzione primaria.

Annunziasi un'ordine del giorno di Morelli per sospendere le rate di concorso dovute dai comuni per l'istruzione secondaria, classica, e di Bonghi per raccomandare al *ministro di studiare* mezzi per riordinare l'istituto secondario.

Coppino accetta.

Approvasi l'ordine del giorno di Bonghi.

Bonghi osserva che le spese del personale delle regie università ed altri istituti universitari crebbe in 10 anni di oltre due milioni. Per impedire ulteriori aumenti propone due ordini del giorno; la Camera risolve che le cattedre nuove non possono crearsi altrimenti che per legge. La Camera invita il ministro a stabilire per decreto reale le norme a cui il ministero devesi attenere nell'istituire le cariche universitarie e nel fare la nomina degli incaricati.

Annunziasi una interpellanza di Bovio sulla politica del governo verso il Vaticano.

Levasi la seduta alle ore 7.

In Italia

A Ferrara, nel giorno dello Statuto.

Il giorno dello Statuto a Ferrara, senza alcuna solennità si inaugurarono nei locali della Biblioteca due tribune all'Ariosto ed al Monti.

In due bellissimi scaffali sono riunite tutte le edizioni dell'*Orlando Furioso* e moltissimi manoscritti del divino poeta; in un mobile apposito si contengono poi la falange di un dito, la sedia e il calamaio, dell'Omero ferrarese.

Un'altro mobile racchiude manoscritti del Monti — doveva contenerne anche il cuore, ma il professore d'anatomia incaricato di toglierlo da due casse ove si trova, vuole prima avere la certezza assoluta che il viscere appartenga all'illustre a cui si attribuisce.

All'Estero

Esposizione scientifica ed industriale della Siberia.

La Società uraliana d'amatori di scienze naturali si propone di organizzare nel corrente anno, sotto gli auspici di S. A. I. il granduca Michele Nicolaevitch, una Esposizione scientifica ed industriale della Siberia e dell'Ural, da tenersi nella città di Ekaterinenburg (governo di Perm).

Esplosione di gas in una miniera.

Berlino 8. Oggi avvenne una esplosione di gas nella miniera Hercola presso Gesel Kirken. Furono estratti finora 28 morti.

Calcolasi che il totale dei morti ascenda ad una sessantina.

In Provincia

Scuola tecnica comunale di Pordenone. Col 1 ottobre l'attuale scuola tecnica comunale di Pordenone sarà convertita in scuola governativa.

In Città

Elezioni amministrative. Mancano pochi giorni, e il corpo elettorale del Comune di Udine sembra indifferente dinanzi al vitalissimo interesse cittadino. Appena i giornali liberali toccano il grave argomento; e già da quanto si capisce, è al giornalismo che spetta il compito di far qualche cosa, nella generale apatia.

Corrono ai dei nomi di candidati, e al nostro ufficio non mancano le liste. Ma *oggi* non ci sentiamo in grado di presentare una proposta definitiva di candidati, e desideriamo vivamente che la elezione di domenica se non potrà essere forte per numero, sia almeno rilevante come saggio di accordo e di buon volere.

Possiamo dire intanto che il principale criterio, dopo quello della esclusione assoluta dell' elemento clericale, dev'essere di non fare delle elezioni amministrative una quistione politica. I partiti nazionali devono coesistere con pari diritto nel Consiglio comunale. E però notiamo con molta compiacenza che nelle liste a noi presentate e nelle voci che ci pervengono, si pensa appunto a fondere, come si dice, nella lista dei candidati, il partito progressista e il partito moderato. Sarebbe opera infelice e cattiva quella di portare nelle imminenti elezioni rancori della politica; se questa ci divide, l'interesse dell'amministrazione comunale ci unisce.

Posti quei principî e questi intenti, ci sembra dover prevalere l'idea delle rielezioni; il campo libero dunque potrebb'essere limitato quest'anno ai tre nomi che figurano in più del solito quinto dei Consiglieri. Noi ad ogni modo, e forse domani stesso, annuncieremo definitivamente una lista, desiderosi che prevalga il bene e che sieno efficacemente tutelati il decoro e l'interesse del nostro Comune.

Esame di magistero elementare. Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare, si daranno con le norme prescritte dal regolamento 21 giugno, e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa provincia avranno principio alle ore 8. ant il giorno 12 luglio p. v. presso la r. scuola normale femminile superiore di Udine per le aspiranti alla patente di grado inferiore e superiore; e presso la scuola normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone per le sole due alunne aspiranti alla patente di grado inferiore, e il giorno 25 luglio stesso presso la scuola normale maschile inferiore di Sacile per i soli suoi alunni aspiranti alla patente del grado inferiore.

Le candidate per la patente superiore e i candidati per la patente inferiore dovranno aver compito 18 anni di età, e le candidate per la patente inferiore gli anni 17.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo r. Provveditorato non più tardi del 6 luglio p. v. ed essere scritte in carta bollata da cent. 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda il suo nome e cognome, lo stato civile, il luogo di nascita e di domicilio, la scuola da cui proviene, o l'istruzione privata ricevuta, o la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore, e cui aspira.

Gli alunni e alunne dei sopradetti istituti accompagneranno la loro domanda colla rispettiva carta d'ammissione debitamente firmata, ma le candidate private presso la r. scuola normale femminile di Udine, dovranno unirvi:

1. La fede di nascita.
2. La fedina criminale.
3. L'attestato di specchiata moralità rilasciato dal comune o dai comuni del luogo in cui la candidata ha avuto domicilio nell'ultimo triennio.
4. Attestato medico di robusta complessione fisica atta a sostenere le fatiche necessarie ad insegnare in una scuola elementare tutte le materie prescritte, compresa la ginnastica ed il disegno.
5. Un attestato che dia certezza dell'indennità di chi lo presenta.

All'atto dell'iscrizione ogni candidato farà il deposito di l. 12 e ogni candidata, di l. 18, com'è prescritto dal sopracitato regolamento.

Udine 4 giugno 1887.

Il r. Provv. *P. Massone.*

Una lettera dell' illustre prof. Enrico Noe.

Alla spettabile
Società Stenografica di Udine.

Ritornato a casa dal mio viaggio nel Regno d'Italia, incominciato con quella splendida accoglienza fattami a Udine nel seno di codesta spettabile Società Stenografica, mi sento spinto dal mio animo riconoscente ad esprimere a codesta spettabile Società i miei più profondi ringraziamenti dei molti segni di simpatia che ho ricevuti a Udine non solo dai miei seguaci, ma eziandio dall' illustr. sig. Sindaco, dal R. Provveditore agli studi, dal Preside del R. Istituto Tecnico, dal Presidente della Camera di Commercio, dai rappresentanti le Società operaie ed alpina, e prego la Presidenza di codesta spettabile Società a volersi far interprete di questi miei sentimenti presso tutte quelle Onorevoli persone che mi onorarono il dì 8 maggio 1887 della loro presenza non solo, ma anche di parole per me *molto lusinghiere* delle quali serberò gratissima memoria.

Coll' espressione della mia più profonda stima e riconoscenza ho l'onore di segnarmi

Graz, 28 maggio 1887.

Obbligatissimo, *Enrico Noe.*

Concorso. Si rende noto che l'esame di concorso per l'ammissione di Allievi Commissari nel Corpo di Commissariato Militare marittimo indetto pel 1° luglio p. v. è stato prorogato al 1° settembre e che il termine utile per la presentazione delle domande, è fissato a tutto il 31 luglio.

Una raccomandazione al Municipio. Alcuni abitanti del suburbio di porta Venezia sono stati da noi per pregarci a raccomandare al Municipio affinchè voglia provvedere a far ristaurare i lastricati esistenti lungo le case Giacomelli e Moretti, poichè sono tanti sconnessi che in tempo di pioggia, questa va a depositarsi tutta sui medesimi.

Eccoli serviti, vedremo poi se il Municipio esaudirà il loro desiderio con altrettanta premura.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Essendosi raggiunto il numero legale dei Soci prescritto dallo Statuto, gli oggetti posti all'ordine del giorno vennero trattati nell'Assemblea di iersera in prima convocazione.

A nome della Direzione sociale il prof. cav. Vito Ippolito d'Aste fece una minuta relazione sulla vita morale ed economica dell'Istituto durante il decorso anno e nei primi mesi del corrente. Accennò come il debito del Sodalizio, che qualche anno fa arrivava a quasi duemila lire, ora si è ridotto a poche centinaia perciò entro il 1887 quasi di certo sarà completamente estinto. Dimostrò assai brillantemente la vitalità di cui è dotata l'istituzione, sia pel numero dei Soci effettivi che sorpassano le due centinaia, come per lo zelo ognora dimostrato dalla schiera dei Soci recitanti che va sempre acquistando maggiori elementi.

Chiuse augurando all' Istituto una nuova era di prosperità, che permetta di raggiungere il nobile scopo propostosi colla sua fondazione.

Lo splendido discorso del cav. D'Aste venne accolto nella sua fine da unanimi applausi.

A nome dei revisori il notaio dott. Francesco Puppati lesse un ben elaborato rapporto sul bilancio 1886. Essendo stato questo trovato in perfetta regola coi registri ed atti sociali, i revisori proposero all' assemblea un ordine del giorno di approvazione assieme ad un elogio alla Rappresentanza per le valide cure prestate all' Istituto.

L' assemblea approvò il detto ordine del giorno ad unanimità.

Comunicata la rinuncia a presidente presentata dal sig. Giulio Blum e votato al medesimo uno speciale ringraziamento per i vantaggi recati all'istituzione, l'assemblea per acclamazione nominava a presidente dell'istituto il prof. Tito Ippolito D'Aste.

Rimasto quindi vacante un posto di consigliere ed esperimentatasi la votazione per schede secrete, veniva nominato a tal carica ad unanimità di voti il sig. Innocente Fabris.

Ospizi marini. I. Elenco offerte pel 1887.

Comune di Udine	L. 500
Zamparo dott. Antonio	» 5
Giacomelli Carlo	» 50

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la prima quindicina del luglio p. v., perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascierà quietanza.

Tiro a segno. In Giardino grande avrà luogo una grande gara di tiro a segno con fucili Wetterli con premi di valore la quale avrà principio oggi giovedì 9 giugno, e terminerà il 30 alle ore 10 di sera.

Elenco dei premi: 1. Un Agnello, 2. Una Pistola Flöber, 3. Un Anello d'oro, 4. Un Orologio d'argento, 5. Una Medaglia d'argento con diploma in cornice, 6. Una Medaglia di bronzo con diploma in cornice, 7. Un Revolver, 8. Un'Opera completa e legata del Rocambole.

Norme: I premi saranno aggiudicati a chi farà più punti su tre cartoncini scelti dal complesso.

Il punto sarà valido se appena rotta la linea.

Ogni cartoncino dovrà essere composto di una serie di 5 colpi. Il direttore giudicherà i punti che si troveranno sui cartoncini.

Ogni cartoncino composto di 5 colpi vale centesimi 25.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 9 corr. alle ore 7 1,2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia	Carlini
2. Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
3. Valzer « Le Orfanelle »	Arnhold
4. Scena e Terzetto « I due Foscari »	Verdi
5. Centone « Un Ballo in Maschera »	Arnhold
6. Galopp « La Pace »	Monterosso

L' Ape giuridico amministrativa del 9 giugno 1887, num. 22 ha pubblicato il seguente sommario:

Pungiglione: Il barbaro sistema delle riconferme annuali degli impiegati — Diritto Positivo Civile: Studi Giuridici: Diritto pubblico e privato — Locazione di fondi, Scorte — Contratto nuziale, Riversibilità — Diritto Canonico-Civile: Censi, Canoni, Affrancazioni — Diritto Positivo Penale: Complice prosciolto accusato di reticenza — Diritto Costituzionale: Giurisprudenza: Diritti politici, Capacità elettorale, Condanna — Diritto Amministrativo: Consigli comunali: Obbligo della comunicazione — Contabilità comunale: Conti consuntivi, Modificazioni — Leggi speciali: Trattenimenti pubblici, Licenza — Opere Pie: Monti frumentari di pegno — Istruzione secondaria: Personale insegnante — Istruzione elementare: Insegnanti elementari — Incarico speciale — Finanza: Tassa di Registro: Contratti in genere — Appalto, Valore — Pubbliche amministrazioni — Bollo: Monte pegni — Bollette, Transito — Licenze per esercizi — Ricchezza mobile: Necessità dell' imposta — Dazio: Contravvenzioni, Frode — Esercizio Professionale: Avvocatura: Actio de rebus gestis — Actio de mandati.

Copertina:

Lo Statuto 1887 — Per sommo favore — Ai colleghi Segretari comunali della Provincia di Cagliari — Ai nuovi associati — Pagina Rossa — Biblioteca economica — Biblioteca del giornale giuridico — Omnia trinum est perfectum — Rivista daziaria — Corrispondenza, Regole e norme fisse.

Appalto di esattorie. Vengono poste all' asta le Esattorie consorziali di Aviano, Cimolais, Cividale, Gemona, Latisana, Maniago, Nimis, Palmanova, Sacile, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo.

Gli appalti seguiranno nei giorni 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 20 e 21 del pros. luglio.

Per cognizione degli oneri, diritti e doveri dei concorrenti, rivolgersi al locale ufficio d' Intendenza di Finanza.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza dell' 8 giugno 1887.

Il P. M. domanda al D'Agostino spiegazioni sul fatto del non essersi trovate in casa sua le fatture. D'Agostini risponde che egli aveva gettate anche le fatture in cassone e che non le esibì nel giorno della perquisizione perchè non gli furono chieste.

L'avv. Schiavi dichiara che presenterà le fatture di cui parla il P. M.

Il P. M. insiste nel domandare il perchè l'imputato non abbia presentate quelle fatture il giorno del suo esame presso il Giudice Istruttore.

D'Agostinis dice che non gli furono richieste.

Ad istanza del P. M. viene nuovamente interrogato il teste Pascottini — il quale ad analoga domanda risponde di non sapere dove andasse lo spirito del D'Agostini — che egli non ha tenuto registrato quelle partite di spirito da lui comperato perchè erano affari che facevano a pronta cassa.

***

Della Mora Marco negoziante in granaglie, di Codroipo.

Ha visto il D'Agostini a comperare dal negoziante Giusti una botticella di spirito, ed in altro giorno sentì il D'Agostini che contrattava con un forestiere sulla pubblica via di tre botti di spirito.

Il D'Agostini conferma di aver comperato due botti da un forestiere che non conosce e ciò avveniva nell'ottobre 1885. *Quello spirito lo spedì al Granzotto.*

Il P. M. rileva che D'Agostini non ha mai parlato di questo fatto.

L'avv. Schiavi dice che questo processo fu fatto dal Giudice Istruttore con una straordinaria bonarietà per non dire negligenza, che gli dispiace di far questa dichiarazione perchè professa una gran stima pel Giudice che istruì questo processo.

***

Tessari Marco, Sindaco di Codroipo.

Vedeva spessissimo passare per Codroipo bidoni spirito sui carri. Anzi sulla piazza vide travasare dai bidoni nelle botti lo spirito. Ciò han veduto anche i carabinieri, ed anzi dal brigadiere Capellini sentì dire che non si poteva far niente contro i contrabbandieri, sebbene si vedessero coi bidoni sulle spalle perchè erano state date istruzioni nel senso che fuori zona non potevasi agire.

Quello spirito andava al di là del Tagliamento. Egli come Sindaco non domandò provvedimenti.

Si richiama il teste Pacchioni maresciallo dei carabinieri che era brigadiere a Codroipo — il quale dice: Che i contrabbandieri non passavano per le pubbliche vie, che non aveva avute istruzioni e che non vide mai passare botti per la piazza — ma egli pure sentì quanto il Sindaco ha deposto dallo stesso Sindaco.

Il M. P. domanda al maresciallo se è possibile che sieno state date istruzioni *in modo che la pubblica forza potesse lasciar passar liberi* i contrabbandieri coi bidoni sulle spalle.

Il maresciallo crede di no.

L'avv. Caperle si oppone a che si facciano ai testimoni domande che implichino un giudizio. Si adatti il P. M. alle deposizioni di testimoni che non gli piacciono.

Continua il Tessari nella deposizione e dice che ha sentito a dire che il magazzino delle privative ed i carabinieri hanno comperato spirito, zucchero di contrabbando. È vero che fu una volta sequestrato un carro di zucchero e che poi fu per ordine dell' autorità rilasciato libero.

L'avv. Baschiera domanda se il teste abbia notizia che il Cozzi faccia lo *spedizioniere*, e sulla *moralità del Cozzi* stesso.

Sa che Cozzi fa lo spedizioniere e si meravigliò molto quando sentì che esso era implicato in questo processo.

L'avv. Baschiera rinuncia a tre dei testimoni a difesa del Cozzi.

***

Testimoni a difesa dei Danelon.

Polami Giuseppe di Carpeneto possidente.

Ha avuto affari coi Danelon che trovò sempre onesti e non crede siano capaci di ricettare roba di contrabbando; non ha mai sentito che in casa Danelon si fossero sequestrati bidoni.

A domanda dell'avv. Erizzo il teste dice constatargli che il Danelon padre fu ammalato e che gli affari li trattava il figlio.

***

Masutti Antonio di Pozzuolo possidente — già sindaco di quel Comune — depone come il precedente.

***

Barbarini Giacomo agente daziario a Campoformido.

Conosce i Danelon dal gennajo 1886 e li conosce come galantuomini. Sono abbonati al dazio dal marzo 1886 — non ha mai potuto rilevare che in loro casa vi fosse un deposito di spirito.

Il padre Danelon fu sofferente in causa ed una caduta — gli affari venivano trattati dalla moglie e dal figlio.

Nella sua qualità di agente daziario sorvegliava anche la casa Danelon e non si è mai accorto che tenessero spirito di contrabbando.

***

Belgrado Luigi usciere del II. Mandamento di Udine.

Conosce i Danelon, ha frequentato il loro esercizio per informazioni su diverse persone del paese, o per riposarsi, o per notificare atti agli stessi.

Danelon li conosce come persone onestissime. Ha sentito che furono messi in contravvenzione dall'amministrazione daziaria.

Non li crede ricettatori di merci contrabbandate. Sa che il padre Danelon fu ammalato; ha avuto occasione di vedere che il figlio trattava gli affari.

***

Toscano Antonio, contadino, di Campoformido.

Può dire che i Danelon sono galantuomini che "commerciano sul giusto". Ha sentito dire che fu sequestrato un lattone in casa Danelon.

Il Danelon fu ammalato ed il figlio trattava gli affari. Ritiene il Barbina un povero, un galantuomo, non capace di contrabbandare, ha sentito dire che esso abbia affittato una stanza, e che ivi si portasse dello spirito.

Dice bene anche del Cimagelsi.

***

Zuliani Giovanni possidente di Bressa.

Fu sindaco di Campoformido per 16 anni. Conosce i Danelon per galantuomini, non li crede capaci di tener mano al contrabbando. È vero che fu ammalato il padre Danelon ed il figlio trattava gli affari.

Il *Cimagelsi non è considerato come* contrabbandiere.

Barbina da pochi anni si trova a Campoformido, non ha mai sentito dire che faccia il contrabbandiere.

***

Salviero Giacomo fu Giovanni, pensionato, ex-brigadiere dei carabinieri.

Dal 1879 al 1882 fu brigadiere a Basagliapenta. Conobbe i Danelon per galantuomini.

Speciali Antonio impiegato ferroviario alla stazione di Codroipo.

Da 4 anni si trova a Codroipo. Qualche volta le guardie di finanza si trovavano presenti quando arrivavano le botti di spirito, ma non fecero mai alcuna osservazione.

(Continua)

ALMA ROMA!

A chiaccherar nel nome dei romani
il galeotto un dì venne Luciani;
di grand'uomini poi vistasi a secco,
Roma indietro si volse e trovò Checco.
Nè basta, che sputando in modo barbaro
su tutti, in Roma s'illustrò lo Sbarbaro.
Alma Roma! i romani tuoi piccini
rappresentar si fêro da un Orsini!
Tu fai, con strani e inusitati voli
Coccapieller succedere a Cairoli,
come fecero un dì li tuoi romani
Pericoli venir sopra un Bertani.
Ahi! che non basta ancora e sovra i muri
hai dipinta la vita del Venturi.
Bella l'idea e molto sal di motti....
ma perchè? ma per chi? per un Ricciotti!
Una cornice manca al bel quadretto:
deputato veder pure Chiovetto.

Milano 26 maggio 87.

C. Fabris.

La bachicoltura in Persia

Il sig. M. Ducros de Ferrières della casa Valette e Ducros di Durfort (Gard) reduce da un lungo viaggio in Persia, fa il seguente rapporto intorno alla bachicoltura in quelle regioni:

« Il litorale del Mar Caspio, scrive il sig. Ducros, è un paese sericolo di considerevole importanza.

Venti anni or sono, dopo l'invasione della malattia dei bachi da seta in quei paesi, una casa importante europea Khali vi ha importato delle razze giapponesi che ebbero un pieno successo per qualche anno, ma poi stante la riproduzione in luogo finirono per essere colpite pure dalla pebrina. Solamente stante il clima particolare di quelle regioni il male vi è di natura più benigna ed è perciò che malgrado la nessuna cura tanto nella confezione del seme, quanto nell'allevamento, si ottiene in generale dei risultati abbastanza soddisfacenti, forse in causa dei piccoli allevamenti assai ripartiti e proporzionati allo spazio.

Gli allevamenti si conducono all'incirca come nel Caucaso ed in tutti i paesi dell'oriente, semplicemente in capanne con pareti di travicelli e rami improvvisate di anno in anno e mediante graticci o tavole sollevate da puntelli circa un metro e mezzo dal suolo.

Sino alla seconda ed alla terza muta i bachi sono allevati in casa, quindi dopo tal periodo sono installati all'esterno nel locale improvvisato, dando loro l'alimento sovrapponendo successivamente in senso incrociato i ramoscelli di gelso talchè i bachi giunti a maturità si trovano talvolta su di un letto di un metro di spessore. Man mano che i bachi si mostrano pronti a filare il loro bozzolo essi si incamminano lungo le pareti e vi fanno il bozzolo fra i rami, le fessure e un po' dappertutto. Giunti al momento del raccolto, lo fanno abbattendo la capanna.

Le antiche razze di bozzoli sono ben lungi dall'avere il valore delle nostre europee.

Ve ne sono di due specie principali, l'una a bozzolo giallo zafferano ad estremità alquanto appuntite e poco strozzati, l'altra a bozzolo grosso bianco a tessuto alquanto molle ed analogo a quello delle razze chinesi.

In quanto alle giapponesi sono come dappertutto e costituiscono la metà circa del raccolto.

I gelsi abbondano e sono in generale a ceppaia, con vegetazione molto rigogliosa per la fertilità eccezionale del suolo.

I bozzoli degli allevamenti ben riusciti valgono in media 2|3 del valore dei buoni bozzoli europei. Si vendono secondo le qualità circa da 5 a 12 Kraus il batman (da l. 4 a 6.60 ogni 6 chilogrammi).

Industrialmente questi paesi non sono peranco stati sfruttati, e ci sarebbe al certo molto a fare per un piccolo gruppo di industriali filatori seri tanto più che si potrebbe contare sull'impiego delle donne indigene ad un prezzo assai mite »

Nota allegra

All'indomani delle nozze:

— Via, sii buonina, dammi un bacio.

— Zitto!

— Ma alla fine sono tuo marito da stamattina ed ho bene il diritto...

— Niente! mi guasti la pettinatura!

— Uno, uno solo.

— Oh, gli uomini! esclama impazientita la nuova sposa — son tutti eguali!...

Dopo quest'asserzione, il povero sposo è rimasto intirizzito!

Sciarada

Sei stato ieri all'opera?
I primi avrai sentito,
Nell'anime sensibili
Effetto fan squisito.
A me *piacciono i soli*
Che parlan forte al cor,
Tu invece ti consoli
Cantar facendo i cor.
D'amor se il cor ti palpita,
D'amor nuovi favella,
Un *altro* incorruttibile
Domandi alla tua bella;
E un *altro* giuri a lei
Costante senza fin....
Ma eterno tu non sei
E tutto al mondo ha fin,
Tu interroga lo scettico,
Se esiste il *terzo* mio,
Ei che di tutto dubita,
Ti dice: nol cred' io.
Ora il mio *terzo* è niente,
Se il niente poi non è,
Lo scettico acconsente
Che qualche cosa c'è.
Parlando ancor dell'opera,
Tornando nel primiero,
Ti pare poco armonica
La voce dell' *intiero?*
Nel ballo poi mi sembra
Ben fatto quell' *intier*,
Che, sciolto nelle membra,
Par rotto essendo intier

Spiegazione della Sciarada antecedente
Par-si-mon-ia.

Varietà

Il Regno delle donne. Le donne del Texas avranno quest'anno occasione di provare al mondo la loro attitudine nelle gestioni amministrative.

Una delle città principali di questo Stato, quella di Stockton, sulla riva meridionale del fiume Salomon, avrà una *donna per sindaco e un consiglio* comunale composto interamente di donne; nemmeno un uomo si è presentato alle elezioni, e i candidati femminini sono stati eletti per acclamazione.

Il nuovo consiglio dovrà subito occuparsi dell'impianto di un acquedotto, scegliendo di questo il miglior sistema e sorvegliandone i lavori, dovrà pure studiare la questione delle sovvenzioni concesse alle Società ferroviarie.

Come si vede non manca a queste donne l'occasione, di provare la loro abilità!

La donna in Russia. Nello scorso anno scolastico hanno frequentato le Università russe 779 donne; delle quali 31 maritate e 748 nubili.

La facoltà di fisica e matematica ne conta 500; 243 quella di filologia; e le altre facoltà 36. Di esse 587 erano greco-ortodosse e 189 ebree.

La maggior parte, cioè 487, erano figlie di nobili, ufficiali ed impiegati, 84 di preti di rito greco, 125 di negozianti, 117 di artigiani, 10 di contadini, 4 di soldati, e 8 erano straniere.

Notiziario

Lo stato delle nostre finanze.

Alla seduta di ieri sera della giunta generale del bilancio, è intervenuto il ministro delle finanze on. Magliani.

Il ministro dichiarò che vi sono 40 milioni di disavanzo.

Si mostrò contrario a recedere dalla sospensione dell'abolizione dei decimi; affermò che verrà fatta un'emissione di 25 milioni di obbligazioni ecclesiastiche la quale sarà coperta coi beni rimasti.

La giunta generale del bilancio votò un ordine del giorno accettato dal ministro.

Fiabe austriache.

Un dispaccio da Vienna riferisce che l'imperatore d'Austria, d'accordo colle potenze cattoliche chiederebbe la restituzione al papa della città Leonina.

L'imperatore cederebbe al papa i suoi titoli di re di Palestina! e d'imperatore di Gerusalemme.

Il nuovo regno papale sarebbe amministrato da un vicario generale.

Si ride di queste fiabe.

Tosti d'accordo col papa.

Una persona autorevole, reduce da Roma, dove parlò col padre Tosti, afferma che il celebre Cassinese gli diede l'assicurazione che le idee contenute nel suo noto opuscolo sono conformi a quelle del papa.

Telegrammi

Londra 8. Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo dice che i rapporti fra la Russia e la Turchia sono tesi.

Il governo turco, considerando la politica russa come vessatoria, ricuserebbe risolutamente di continuare a ricevere i consigli da Pietroburgo.

Nelidoff sarebbe *riscaduto in disgrazia* nei circoli politici di Pietroburgo perchè non seppe spuntare le influenze inglesi a Costantinopoli.

Berlino 8. La commissione del Reichstag approvò all'unanimità, meno quattro voti, la legge d'imposta sugli spiriti che entrerà in vigore il 12. Dal giorno della promulgazione della legge il diritto di entrata è fissato per il cognac, allasch, rhum in barili a 125 marchi e per altri spiriti a 180.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 9 giugno

LEGUMI FRESCHI

Piselli	„	—.20	„	—.25
Asparagi	„	—.30	„	—.40
Patate	„	—.20	„	—.26

FRUTTA.

Ciliege	»	—.24	»	—.50
Fragole	„	1.—	„	1.20

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso	„	—.10	„	—16

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.40 a 100.60 1 luglio 98.23 a 98.43 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.50 — a 358.50 Banca di Credito Veneta da 271.— a 272.— Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25 |

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.——|a 200.50 |

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.30 a 123.50 e da 123.70 a 123.80 Francia 3 da 100.45| a 100.60 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 4 da 2 1|2 a —.— Svizzera 4 100.30 a 100.90 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. 1|8— 200. 5|8— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 8.

Rendita Ital. 100.77 ,62 — —— — Merid. —.— a — Camb Londra 25.26 — 22| —.— Francia da 100.62—| a 100. Berlino da 123.55—| 123.40 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 8

Rendita italiana 100.72 — Banca Gen. 694.75

GENOVA, 8

Rendita italiana 100.60 .—— — Banca Nazionale 2188. — Credito mobiliare 1012.— Merid. 782. — Mediterranee 618.—

FIRENZE, 6.

Rend. 100.40 —| Londra 25.23 |— Francia 100.95 | — Merid. 782.— Mob. 1010.—

PARIGI, 8.

Rendita 83.62 — Rendita 81.02 108.20 — Rendita Italiana 99.20 Londra 25.21 1|2 — Inglese 109.— 5|16 Italia 5|8 Rend. Turca 13.85

BERLINO, 8

Mobiliare 452.— Austriache 366.— Lombarde 140.— Italiane 98.50

VIENNA 8.

Mobiliare 281.70 Lombarde 79.25 Ferrovie Austr. 226.80 Banca Nazionale 892.— Napoleoni d'oro 10.03 |— Cambio Publ. 50.45 Cambio Londra 127.10 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 99.87

MILANO 9

Rendita ital. 100.70 ser. 100.65
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.— Pano.

VIENNA 9

Rendita austriaca		(carta)	81.85
id.	austr.	(arg.	83.—
id.	austr.	(oro)	112.85
Londra 127.05 —		Nap.	10.05

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Busatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A. U. 8/4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.9800
» sodo	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Clorure di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Bela utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . . .	58,05	32.38
Rákóczy	53,58	28.06
Franz Josef	52,29	24.78
Hunyadi János . . .	41,73	18 14
Mattoni	37,55	16 68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrer. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantòn, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 8.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA*, dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio, che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta delle vere pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna *siano pure ritenute incurabili. Sanano* altresì a dati *certi in 20 o* 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L' Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati tra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rettazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. **3.60**. — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanetti.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupp
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, *combattono efficacemente* la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari, amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pie.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3,50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5,50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 5.—
1000 detti con intestazione a stampa	» 8.—

Lettere di porto per l' interno e per l' estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco